MULTE FALSE CREATE CON AI. La nuova truffa che spopola in Italia

La parte più pericolosa non è tanto che la multa sia **“creata con l’AI”**, quanto che l’AI rende molto più facile costruire una truffa **credibile, personalizzata e praticamente indistinguibile a colpo d’occhio**.

Il CERT-AGID ha documentato proprio nell’agosto 2026 una campagna in cui i truffatori imitano Polizia di Stato e pagoPA, arrivando a mostrare una falsa violazione, un importo scontato e una pagina di pagamento graficamente simile a quella ufficiale.

I pericoli principali

1. **Perdi i soldi della multa — ma il danno può essere molto maggiore.**
   Il falso pagamento serve spesso come esca per arrivare ai dati della carta. Nella campagna analizzata dal CERT-AGID vengono richiesti numero carta, scadenza e CVV. Quindi il truffatore potrebbe tentare successivamente altri addebiti o utilizzare i dati per frodi.
2. **Possono rubarti dati personali.**
   In una delle campagne recenti viene chiesto addirittura di inserire **targa e codice fiscale** prima di mostrare la presunta multa. Questi dati possono essere combinati con altre informazioni ottenute da precedenti fughe di dati o social engineering.
3. **La falsa multa può essere costruita apposta per te.**
   È qui che l’AI diventa particolarmente insidiosa: testi perfetti, tono burocratico, numeri di pratica plausibili, descrizioni personalizzate e pagine web convincenti. Il CERT-AGID segnala proprio l’uso di importi precisi, numeri di pratica e scadenze imminenti per aumentare la credibilità.
4. **La pressione psicologica è parte della truffa.**
   Il messaggio può dirti, per esempio, che devi pagare entro pochi giorni per ottenere uno sconto. L’obiettivo è impedirti di fermarti e verificare. È una tecnica classica di phishing: **urgenza ? paura di una sanzione maggiore ? clic ? pagamento**.
5. **Il logo non prova assolutamente nulla.**
   Una pagina può avere logo della Polizia, colori istituzionali e grafica di pagoPA ed essere completamente falsa. In una campagna del 2026 sono stati persino registrati domini contenenti la parola “poliziadistato”, pur non appartenendo alla Polizia di Stato.
6. **Il rischio può trasformarsi in una frode bancaria.**
   Una truffa che parte dalla multa può evolvere in una seconda fase: ottenuti dati personali o bancari, i criminali possono cercare di convincerti a fornire anche codici di autenticazione o autorizzazione. La Polizia di Stato descrive casi in cui phishing e successive telefonate di falsi operatori hanno portato a sottrazioni di decine di migliaia di euro.

La regola più importante

Non pagare mai una multa partendo dal link contenuto nell’SMS o nell’e-mail.

Se ricevi una comunicazione del genere, **non cliccare**. Vai autonomamente sul sito ufficiale dell’ente che dovrebbe aver emesso la multa e verifica la sanzione. Se sei a Torino, per esempio, il Comune indica che le multe possono essere consultate e pagate attraverso il proprio servizio ufficiale, utilizzando i dati del verbale o il codice IUV.

E attenzione a un dettaglio: **anche se conoscono davvero la tua targa, il tuo nome o un importo plausibile, non significa che la multa sia autentica.** Questi dati possono essere utilizzati proprio per rendere il raggiro più convincente.

Se **hai già cliccato o inserito i dati della carta**, la situazione cambia: conviene intervenire subito, soprattutto contattando la banca/emittente della carta e chiedendo il blocco, oltre a conservare SMS, e-mail, URL e ricevute per la denuncia.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 09/10/2026

Salvato in PDF in data: 28/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/multe-false-create-con-ai-la-nuova-truffa-che-spopola-in-italia/09/10/2026/